Oggi celebriamo un dono grande e prezioso che, come Chiesa, abbiamo ricevuto e che possediamo: ***la Sacra Scrittura (Bibbia).*** *Ã ˆ il â€œlibroâ€ di cui si serve lo Spirito santo per farci crescere come cristiani. Papa Francesco ne fa lâ€™elogio.*

La Parola svela Dio**.** GesÃ¹, attraverso le Scritture, ci svela il volto di Dio come di Colui che si prende cura della nostra povertÃ ed ha a cuore il nostro destinoâ€¦ il Dio vicino, con quella vicinanza che Ã¨ compassionevole e tenera, vuole sollevarti dai pesi che ti schiacciano, vuole riscaldare il freddo dei tuoi inverni, vuole illuminare le tue giornate oscure, vuole sostenere i tuoi passi incerti. E lo fa con la sua Parola, con la quale ti parla per riaccendere la speranza dentro le ceneri delle tue paure, per farti ritrovare la gioia nei labirinti delle tue tristezze, per riempire di speranza lâ€™amarezza delle solitudiniâ€¦

Fratelli, sorelle, chiediamociâ€¦ quale volto di Dio annunciamo nella Chiesa? Il Salvatore che libera e guarisce o il Dio Temibile che schiaccia sotto i sensi di colpa? Per convertirci al vero Dio, GesÃ¹ ci indica da dove partire: dalla Parola. Essa nutre e rinnova la fede: rimettiamola al centro della preghiera e della vita spirituale! Al centro, la Parola che ci rivela come Ã¨ Dio. La Parola che ci fa vicini a Dio.

Â

La Parola ci porta allâ€™uomo. Ci porta a Dio e ci porta allâ€™uomoâ€¦ La Parola ci spinge fuori da noi stessi per metterci in cammino incontro ai fratelli con la sola forza mite dellâ€™amore liberante di Dioâ€¦ In questo modo ci rivela qual Ã¨ il culto piÃ¹ gradito a Dio: prendersi cura del prossimo. Nel momento in cui nella Chiesa ci sono le tentazioni della rigiditÃ , che Ã¨ una perversione, e si crede che trovare Dio Ã¨ diventare piÃ¹ rigidi, con piÃ¹ norme, le cose giuste, le cose chiareâ€¦ La rigiditÃ Â *non* ci cambia, ci nasconde: la Parola di Dio ci cambia penetrando nellâ€™anima come una spada (cfrÂ *Eb* 4,12), ci invita a uscire allo scoperto, a non nasconderci dietro la complessitÃ dei problemi, dietro il â€œnon câ€™Ã¨ niente da fareâ€, â€œÃ¨ un problema loroâ€, â€œÃ¨ un problema suoâ€, o il â€œche cosa posso farci io?â€, â€œlasciamoli lÃ¬â€. La sacra Scrittura non ci Ã¨ stata data per intrattenerci, per coccolarci in una spiritualitÃ angelica, ma per uscire incontro agli altri e accostarci alle loro ferite. La Parola che si Ã¨ fatta carne (cfrÂ *Gv* 1,14) vuole diventare carne in noi. Non ci astrae dalla vita, ma ci immette nella vita, nelle situazioni di tutti i giorni, nellâ€™ascolto delle sofferenze dei fratelli, del grido dei poveri, delle

violenze e delle ingiustizie che feriscono la societÃ e il pianeta, per non essere indifferenti, ma cristiani operosi, cristiani creativi, profetici.

La Parola di Dio ci cambia Essa vuole prendere carne oggi, nel tempo che viviamo, non in un futuro ideale. Chiediamoci allora: vogliamo imitare GesÃ¹, diventare ministri di liberazione e di consolazione per gli altri, attuare la Parola? Siamo una Chiesa docile alla Parola? Una Chiesa portata allâ€™ascolto degli altri, impegnata a tendere la mano per sollevare i fratelli e le sorelle da ciÃ² che li opprime, per sciogliere i nodi delle paure, liberare i piÃ¹ fragili dalle prigioni della povertÃ , della stanchezza interiore e dalla tristezza che spegne la vita? Vogliamo questo?